

Le forze progressiste, “una via per Ramelli a Siracusa è pericoloso revisionismo”

A poche ore dalla trattazione in Consiglio comunale della proposta di intitolazione di una via di Siracusa a Sergio Ramelli, nuova presa di posizione da parte delle forze progressiste. Il gruppo consiliare del Pd, Sinistra Italiana, Sinistra Futura, Lealtà e Condivisione rendono ancora più manifesto il loro “no” alla mozione di FdI. “Questa proposta, presentata dai consiglieri comunali di Fratelli di Italia e sottoscritta pure dai gruppi consiliari di Forza Italia e Insieme, non è condivisibile perché vi sono delle profonde ferite della storia che rimangono tali e che, in maniera dolorosa, non possono essere sanate da nulla e da nessuno e men che meno dall’intitolazione di una via alla memoria. Non sono sanabili le atrocità e i crimini commessi dai repubblicani di Salò contro tante madri, mogli, sorelle, bambine, bambini, anziani innocenti così come non sono sanabili le atrocità e i crimini commessi dal terrorismo nero e da quello rosso negli anni di piombo”, si legge nella nota delle forze progressiste.

A preoccupare i partiti e movimenti di sinistra è “un certo revisionismo sempre più dilagante nella destra italiana, che tende anche a creare nuovi simboli, personaggi, miti, attorno ai quali propugnare quelle idee che pure la storia ha già condannato senza appello. Iniziative come questa rischiano da un lato di riaccendere scontri ideologici e dall’altro di riaprire ferite profonde nel tessuto sociale e politico della nostra comunità. Se si vuole veramente commemorare le vittime degli anni di piombo è doveroso farlo collettivamente e impersonalmente proprio al fine di evitare di riscaldare le frange più oltranziste delle tifoserie e rischiare nuove derive di terrore”, la chiosa del gruppo consiliare Pd,

Sinistra Italiana Siracusa, Sinistra futura, Lealtà e Condivisione.

La replica di Cavallaro: “Revisionismo storico? Macchè, la sinistra semina odio sociale”

Si scalda il clima a poche ore dalla seduta di Consiglio comunale in cui si discuterà dell'intitolazione di una via di Siracusa a Sergio Ramelli. Le forze progressiste hanno accusato Fdi, proponente della mozione sostenuta da Forza Italia e Insieme, di “revisionismo storico”. Parole a cui replica duro il consigliere Paolo Cavallaro (FdI). “Ancora una volta la sinistra politica ha perso l'occasione per evolversi verso la vera pacificazione nazionale, nonostante i loro padri nobili avessero compiuto gesti di altissima levatura politica, come Berlinguer, Pajetta, Iotti, Violante, e per ultimo Veltroni. Continua ad alimentare odio sociale, anche di fronte ad una mozione, quale è quella di Fratelli d'Italia, che attraverso l'intitolazione di una via a Sergio Ramelli ma anche a Mario Lupo e Walter Rossi, si pone come apripista di un approccio equilibrato, che la porterà senz'altro agli onori della cronaca politica nazionale. Dispiace che questo non sia stato compreso e che nessuno a sinistra si sia emancipato dal coro unico, superficiale e non fondato sulla lettura attenta delle due mozioni unificate”, scrive Cavallaro.

“Sottoporremo al voto la mozione unica, quella iniziale per come integrata, e il giorno dopo sarà proprio la sinistra a spiegare perché, a prescindere dall'esito della votazione, ha

deciso di negare la memoria condivisa a tre persone vittime dell'odio ideologico, che poco ha a che fare con la politica e l'impegno civico e sociale.

Dinanzi ad una società sempre più violenta, sui social e nella vita reale, e dinanzi al proliferare delle guerre, è giusto dare alle nuove generazioni punti di riferimento in cui credere e ricordare che mai e poi mai la violenza deve essere strumento prevalente sul civico confronto e dibattito politico. L'intitolazione delle strade ha anche anche questo fine", aggiunge l'esponente meloniano.

"Mi auguro – conclude il capogruppo di FdI – che prevalgano coraggio e libertà e si assista ad un dibattito, a cui contribuirò con un articolato documento, che lasci fuori fascismo e antifascismo, che non c'entrano nulla, e si soffermi sulla democrazia, sulla libertà di pensiero e di manifestarlo, ciò che è stato negato a Ramelli, Lupo e Rossi, vittime di uno dei periodi più bui della storia italiana".

Intitolare una via a Ramelli, dopo le polemiche proposta all'esame del Consiglio comunale

Ed arrivò il momento della discussione e votazione in aula. Dopo prese di posizione e polemiche, domani (3 luglio) alle 18, in Consiglio Comunale sarà esaminata la mozione presentata da FdI per intitolare una via di Siracusa a Sergio Ramelli. Una proposta considerata divisa e "revisionista" e che ha spaccato l'assise. Non avrebbe sortito grandi effetti l'aggiuntiva proposta di dedicare un'altra strada, nelle

vicinanze, a Mario Lupo e Walter Rossi. Nomi che riportano agli anni di piombo ed all'accesa e violenta contrapposizione tra estrema destra ed estrema sinistra. Una parentesi storica di cui, invero, Siracusa non fu grande testimone. In ogni caso, sulla proposta del gruppo di FdI (Cavallaro e Romano) hanno già anticipato il voto contrario il gruppo di maggioranza Francesco Italia Sindaco ed il Pd che a Siracusa è all'opposizione insieme a Forza Italia e Insieme che, invece, hanno condiviso e firmato la mozione dei meloniani.

Non sarà il primo punto ad essere trattato, però. Si comincerà dalla mozione, presentata da Damiano De Simone e sottoscritta da altri, e che si occupa delle operazioni di carico e scarico in Ortigia, in particolare per il settore Horeca, acronimo che comprende le attività ricettive, la ristorazione e i bar. Nello specifico si chiede al Consiglio di impegnare sindaco e Giunta a consentire il movimento delle merci di questo comparto anche nelle domeniche e, più in generale, di aumentare gli stalli per il carico e lo scarico. Solo dopo, la mozione "Ramelli". Quindi terza mozione, sempre a firma di Fratelli d'Italia, che chiede la creazione di marciapiedi in via Delfica e in via Concetto Lo Bello.

□È stato presentato dal gruppo del Partito Democratico (Sara Zappulla, Massimo Milazzo e Angelo Greco) il primo dei due ordini del giorno con il quale si chiede una relazione del sindaco sullo sversamento dei reflui alla luce del piano d'ambito per il servizio idrico integrato. In particolare si pone l'attenzione sulla compatibilità con il progetto di convogliare gli scarichi, assieme ai comuni di Floridia e Solarino, nel depuratore dell'Ias.

□Con il secondo ordine del giorno, a firma Fratelli d'Italia, si parlerà delle volontà dell'Amministrazione per la realizzazione del waterfront di via Elorina, fino al molo Sant'Antonio, e delle interlocuzioni che si intendono avviare con la Regione e il ministero della Difesa.

Circoscrizioni chiuse (a rotazione) a luglio, il Pd dice no: "Questa gestione è fallimentare"

La chiusura a rotazione delle sedi delle circoscrizioni nel mese di luglio al centro di polemiche. Dopo l'annuncio dell'amministrazione comunale, che in questi giorni ha disposto la chiusura della circoscrizione Tiche di via Ramacca, fino al 4 luglio, per poi andare avanti con e altre tre circoscrizioni cittadine, il Pd grida allo scandalo. Secondo quanto concordato dall'assessore Teresella Celesti e dalla dirigente del settore Loredana Carrara, resteranno fuori da questo piano di emergenza temporaneo soltanto Cassibile e Belvedere, poiché distanti dalla città. La prossima settimana, però, (7-11 luglio) si fermerà la circoscrizione Akradina di via Italia 105; poi (14-18 luglio) Santa Lucia di via Caltanissetta 45; quindi di nuovo Akradina dal 21 al 25 luglio; infine ancora Tiche dal 28 luglio all'1 agosto. Secondo quanto spiegato, il personale che opera negli uffici temporaneamente chiusi sarà impegnato nelle circoscrizioni aperte. Nel corso del mese si deciderà se adottare un nuovo provvedimento per agosto. Ma il Pd non ci sta. Il gruppo consiliare guidato da Massimo Milazzo esprime ferma contrarietà rispetto alla decisione di procedere in questo modo.

"Le circoscrizioni -osservano Milazzo, Sara Zappulla ed Angelo Greco- rappresentano un presidio strategico per la città, un punto di riferimento per pratiche, segnalazioni e servizi di prossimità, fondamentali soprattutto nei quartieri più periferici e per le fasce fragili della popolazione. Chiuderle

significa negare ai cittadini un diritto all'accesso ai servizi essenziali, proprio nei mesi estivi in cui le difficoltà aumentano per famiglie, anziani e persone con disabilità". Il gruppo consiliare del Pd non ha alcun dubbio sulla motivazione alla base del provvedimento.

"Se l'Amministrazione parla di "emergenza temporanea" – tuonano i consiglieri- sta ammettendo un fallimento nella programmazione e nella gestione del personale e dei servizi. La mancanza di una pianificazione adeguata non può ricadere sui cittadini, costretti a rinunciare a un servizio fondamentale, né sui dipendenti comunali, che devono essere messi nelle condizioni di lavorare al meglio per garantire servizi di qualità alla comunità.

Il Gruppo Consiliare del Partito Democratico chiede che l'Amministrazione revochi questa decisione e che si apra immediatamente un confronto in aula per individuare soluzioni organizzative alternative che tutelino la continuità dei servizi nelle circoscrizioni, rispettino i diritti dei cittadini e valorizzino il lavoro dei dipendenti. Le circoscrizioni -concludono i consiglieri del Partito Democratico- non sono un orpello: sono un punto di ascolto e di risposta concreta alle esigenze della città, e come tali devono essere rafforzate, non ridotte o chiuse".

**Ozono, Sinistra Italiana:
"concentrazione elevata da
Siracusa a Melilli,**

intervenga la Regione”

“Una concentrazione di ozono che preoccupa nei comuni industriali di Melilli e Siracusa, oltre che in quelli dell’hinterland, come Solarino”. Sinistra Italiana prende posizione, alla luce degli ultimi dati pubblicati dal Cipa, il consorzio per la tutela ambientale. I segretari nazionale e provinciale della forza politica, rispettivamente Pierpaolo Montalto e Sebastiano Zappulla ritengono “inaccettabile che, a fronte di continui preallarmi e di evidenti rischi per la salute pubblica, la Regione Sicilia continui a rimanere immobile, silente e non ritenga necessario e urgente approvare un Piano regionale per la tutela della qualità dell’aria.

Il gas ozono, che si forma dalla combinazione tra raggi solari e inquinanti industriali-proseguono gli esponenti di Sinistra Italiana- sta avvelenando l’aria che respirano migliaia di cittadini, esponendoli a pericoli continui. Questi fenomeni, frequenti nel periodo estivo, non sono nuovi e, molto probabilmente, si ripeteranno anche in futuro. Ciononostante la Regione mostra un’assoluta mancanza di interesse, lasciando che la gestione delle emergenze si riduca a semplici avvisi di preallarme, senza interventi strutturali e senza un coordinamento efficace tra enti. Questo atteggiamento non è più tollerabile: la salute pubblica deve essere messa al primo posto, sopra ogni altro interesse”. Al Governo regionale, il partito di sinistra chiede di approvare il Piano Regionale della Qualità dell’Aria e di attivare “misure concrete e tempestive per ridurre le emissioni industriali e tutelare la salute dei cittadini”. La richiesta riguarda anche il potenziamento del sistema di monitoraggio e informazione pubblica “affinché nessun cittadino-concludono Montalto e Zappulla- venga lasciato all’oscuro dei rischi ambientali”.

Scontro in Consiglio comunale a Priolo, Grande Sicilia chiede le dimissioni del sindaco

Si rischia lo stallo in Consiglio comunale di Priolo Gargallo. Nonostante un tentativo di allargare il sostegno all'amministrazione, ancora una volta è arrivata una bocciatura sulla proposta di variazione di bilancio da circa 4 milioni di euro. Sui social, scambio di accuse di irresponsabilità da uno schieramento e dall'altro. Siamo Priolo, il gruppo che sostiene il sindaco Pippo Gianni, punta l'indice verso i consiglieri che hanno determinato la bocciatura: "ancora una volta si bloccano servizi per il paese e i cittadini". E, per rincarare, "vogliono affondare il paese".

Non si fa attendere la risposta di Grande Sicilia-Mpa. "La maxi-variazione non riguarda affatto i servizi essenziali, che continueranno a essere garantiti ai cittadini. Questo fatto smaschera i tentativi di drammatizzazione da parte dell'amministrazione". Gli autonomisti parlano poi di una "condotta ambigua del sindaco", riferimento all'ingresso in giunta di Alessandro Biamonte. "Questa nomina non solo non apporta numeri, ma ha dimostrato anche una preoccupante inconsistenza politica nel sostenere l'amministrazione. Particolarmente emblematica è stata la sua uscita dall'aula durante l'approvazione dell'aumento della Tari, una manovra che graverà ulteriormente sui bilanci delle famiglie priolesi e che ha visto l'opposizione netta dei consiglieri Giarratana, Scutto, Arangio e Musumeci".

Il clima resta rovente in Consiglio comunale, a Priolo. E lo dimostra la nuova presa di posizione dei consiglieri di opposizione (Giarratana, Valenti, Pinnisi, Mannisi, Scutto,

Campione di Grande Sicilia, Arangio di Forza Italia e Musumeci di Siamo Priolo), pronti a chiedere le dimissioni del primo cittadino: “oggi più che mai, non sono una scelta ma un dovere”.

Noi Moderati, il congresso provinciale sceglie Nino Campisi: lui il coordinatore provinciale

Ad Avola celebrato il congresso provinciale di Noi Moderati. Sala gremita per un'assise che ha visto l'elezione dei nuovi vertici nel siracusano. Nino Campisi è stato nominato coordinatore provinciale, affiancato da Nello Mortellaro nel ruolo di vicecoordinatore, Joe Frasi come presidente e Carmelo Longo segretario.

Ha partecipato ai lavori anche l'on. Saverio Romano, coordinatore politico nazionale di Noi Moderati, insieme al portavoce nazionale Ignazio Messina ed al vicecoordinatore regionale, il siracusano Peppe Germano.

“Siamo particolarmente soddisfatti per l'entusiasmo e la partecipazione che ha animato questo congresso”, ha detto al termine Massimo Dell'Utri, coordinatore regionale del partito. “A Nino Campisi ed alla sua squadra va il massimo sostegno della nostra comunità politica. È una squadra motivata e competente, pronta a lavorare per rafforzare la presenza di Noi Moderati nella provincia di Siracusa, valorizzando il merito e il dialogo con i territori”.

Con questo appuntamento si avvia a completamento il ciclo dei congressi provinciali del partito in Sicilia. Manca

all'appello solo Palermo, che terrà il suo congresso il prossimo 5 luglio.

Nuovo ospedale di Siracusa, Schifani: “Siamo alla fase finale, ad un passo dalla gara d'appalto”

A margine del convegno nazionale Fiaso di Siracusa, sull'intelligenza artificiale in sanità, il presidente della Regione Renato Schifani ha parlato dell'atteso nuovo ospedale di Siracusa. “Ormai siamo alla fase finale, il ministro della Salute sta lavorando molto bene anche per la Sicilia. Da buon siciliano – ha detto Schifani – ha trasmesso tutta la documentazione al MEF per la validazione finanziaria per poi trasmetterla alla conferenza delle Regioni degli assessori della Sanità per il relativo parere. E subito dopo confermerò, con il ministro, l'accordo di programma su questo ospedale”.

Nessuna comunicazione in sospeso tra Regione e governo centrale. Anche l'ultima scheda, il misterioso “documento mancante”, ha raggiunto Roma. “Ormai siamo veramente alla fase finale, siamo fiduciosi”, ripete il governatore siciliano. Quanto vicini? “Ad un passo dall'avvio della gara”. L'intesa con il governo – assicura – è massima. E proprio con il ministro Schillaci, il presidente Schifani si è soffermato in un incontro a due, in una stanza al primo livello del museo Paolo Orsi. “Ci sentiamo naturalmente con il Governo nazionale, anche al MEF, perché ho seguito queste procedure anche per tutte le altre iniziative, l'articolo 20, il polo pediatrico. Le seguiamo da vicino – spiega Schifani – perché

non basta avere le risorse, in certe procedure, specie se storicizzate, è anche necessario che facciano il loro corso". Dal canto suo, il responsabile del dicastero della Salute si limita a confermare una riunione tecnica a breve, a Roma.

Prima di incontrare il governatore siciliano, il ministro Schillaci ha ricevuto in forma privata una delegazione di FdI composta anche dal parlamentare Luca Cannata e dall'eurodeputato Ruggero Razza. Un mini vertice a porte chiuse, per fare il punto – tra l'altro – sul nuovo ospedale di Siracusa e su chirurgia pediatrica a Taormina (con attesa nuova deroga, ndr).



Milazzo (PD): “Una via per Ramelli e per Lupo e Rossi? Non si sanano le ferite della Storia”

Dopo tanto parlare, ora c'è anche la data: il 3 luglio, il Consiglio comunale di Siracusa si occuperà della proposta di intitolazione di una via a Sergio Ramelli, su mozione di FdI, FI e Insieme. Forse sull'onda delle reazioni dell'opinione pubblica davanti al dibattito pubblico scaturito dalla notizia, in conferenza dei capigruppo – questa mattina – Paolo Romano e Paolo Cavallaro (FdI) hanno presentato un'integrazione alla mozione su Sergio Ramelli per intitolare una strada, un largo, un parco a Mario Lupo e Walter Rossi, due ragazzi di sinistra uccisi dalla violenza di soggetti di estrema destra.

“Per noi la violenza non ha colore politico e va sempre isolata e ripudiata. Riteniamo che, in tempi di violenza diffusa, mentre sono andati smarriti valori e punti di riferimento, la politica abbia il compito di raddrizzare la rotta e indicare la strada della condivisione, della pacificazione e della libertà di confronto e manifestazione del pensiero, che alcuni tramite l'uso della violenza hanno pensato di negare ad altri”, dicono gli esponenti del partito della premier.

Ma la mossa, a quanto pare, non è bastata per ammorbidire quella che pare essere la scontata accoglienza in aula. Un pezzo importante dell'opposizione, il gruppo consiliare del Pd, ha chiaramente lasciato intendere che non appoggerà la proposta neanche con la formula integrativa. Il capogruppo Massimo Milazzo è stato netto: “ci sono ferite della Storia che non possono essere sanate anni dopo con intitolazioni di vie o altro. Sono e restano fatti giudicati dalla storia: la

guerra, gli anni di piombo, le stragi. E questo vale per tutte le parti politiche. La pacificazione passa da altri percorsi, non questi”.

Intelligenza artificiale, via libera della Camera al Ddl. Cannata (FdI): “Passo storico verso il futuro”

“Un passo storico verso il futuro con l’approvazione alla Camera del disegno di legge sull’Intelligenza Artificiale (IA)”.

Così il parlamentare di Fratelli d’Italia, Luca Cannata commenta quella che definisce “una norma che pone il nostro Paese tra i primi in Europa a dotarsi di una legislazione nazionale in materia di IA. Un tema che seguo con convinzione da tempo – prosegue Cannata–. Sono stato il primo firmatario di FdI della proposta di legge 1444, tra le prime iniziative parlamentari organiche riguardanti l’Intelligenza Artificiale. Un impegno che nasce dalla consapevolezza che l’IA rappresenta una sfida strategica per il presente e, soprattutto, per il domani”. L’obiettivo annunciato è quello di governare l’innovazione, tutelando al contempo i diritti, promuovendo lo sviluppo e garantendo la sicurezza, con al centro la persona. “L’obiettivo del nostro lavoro – entra nel dettaglio Cannata – è fare, cioè, in modo che l’Intelligenza Artificiale non solo acceleri il progresso tecnologico, ma che si sviluppi in modo etico, sostenibile e sempre nel rispetto dei valori fondamentali. La tecnologia deve servire l’uomo, e non viceversa”. Il provvedimento adesso passerà al Senato per la terza lettura e l’approvazione definitiva.